

## REPORT 2021

Tanzania

# GRAZIE! Fondazione Maria Bonino

Carissimi amici della Fondazione Maria Bonino ONLUS.

prima di tutto desideriamo ringraziarvi di cuore per aver scelto ancora una volta di sostenere il nostro centro.

Non abbiamo davvero parole per esprimere quanto sia importante per noi l'aiuto che continuate a destinarci, soprattutto in questo tempo difficile e di grandi incertezze per il mondo intero.

Anche quest'anno ci avete permesso di lavorare a pieno regime. Attualmente i bambini accolti sono 58, un numero di cui siamo soddisfatti!

Tra le principali novità vogliamo sottolineare l'avvio della collaborazione con l'Antonia Verna Rehabilitation Centre e lo sdoganamento (tanto sofferto quanto desiderato) del pulmino da voi generosamente finanziato.

Grazie alla collaborazione con il centro di fisioterapia, due giorni a settimana tre fisioterapisti vengono qui da noi per fare la terapia ai nostri bambini e per formare gli educatori sulle nozioni di base al fine di renderli autonomi nello svolgimento degli esercizi che vorremmo poter proporre ogni aiorno.

Come già sapete, il pulmino è invece diventato pienamente operativo dal mese di settembre ed è ora un aiuto davvero prezioso per le famiglie dei nostri bambini. Ancora una volta vi ringraziamo per la pazienza dimostrata!

In tutto l'anno abbiamo poi continuato senza sosta la nostra attività di sensibilizzazione per dare voce alle persone affette da disabilità.

Per il 2022 ci siamo dati due importanti obiettivi: coinvolgere il più possibile il territorio e la società e migliorare la qualità dell'istruzione che offriamo ai bambini accolti.

Se riusciremo a realizzarli sarà anche merito vostro e della vostra vicinanza che sta davvero facendo la differenza, permettendoci di raggiungere traguardi inaspettati per la vita dei nostri piccoli e anche delle loro famiglie.

Grazie ancora di cuore e buon Natale a voi e alle vostre famiglie!

Maurizio Robino, responsabile del centro









### UNA giornata al centro

#### di Sonia, volontaria

Il centro Baba Oreste si nasconde tra il caldo umido e il traffico caotico di Dar Es Salaam.

Tra una buca e l'altra, oltrepassando fango e pozzanghere, si arriva al luminoso cancello che racchiude un mondo a sé.

Nel medesimo istante in cui lo si varca, si percepisce una forte carica di leggerezza e spensieratezza.

I bambini, spingendosi l'uno con l'altro, ti corrono incontro afferrandoti la mano, per accoglierti e accompagnarti a scoprire la loro realtà.

All'interno vi sono diversi bungalow dipinti con colori vivaci e animali della savana che sono quasi sempre all'ombra grazie alle palme che ricoprono tutto il centro.

Qua e là è facile imbattersi in capre e galline svolazzanti che si aggirano tra scivoli e altalene.

Tutte le mattine all'arrivo dei bambini ci si saluta e si inaugura la giornata a suon di musica, cantando insieme a squarciagola, battendo le mani e ballando con naturalezza.

Durante la mattinata i piccoli vengono poi suddivisi in classi dagli educatori in modo che ognuno possa seguire attività adatte alla propria capacità di apprendimento.

C'è chi colora, chi crea collane e bracciali con perline, chi impara nuovi vocaboli, chi si diverte con i giocattoli e chi, invece, viene sottoposto alla visita fisioterapica, a volte tra lamenti e un po' di proteste.

Quando arriva il momento del pasto c'è tanta gioia. Nell'istante in cui la cuoca si presenta con l'enorme pentolone pieno di riso o ugali (la polenta locale), conditi ogni giorno in maniera diversa a seconda del menu, gli educatori si dividono subito i compiti: alcuni sistemano i bambini al tavolo o sulle carrozzine con i bavaglini, altri dispongono i piatti pronti per essere divorati, altri ancora imboccano i più vulnerabili.

Alla conclusione del pranzo i bambini sono soddisfatti e rincominciano a sfrecciare da una parte all'altra del centro.

Non esistono momenti morti, questi piccoli hanno la capacità di riempire ogni istante di intrattenimento e divertimento, standoti costantemente accanto e rendendoti partecipe dei loro svaghi.

Un po' per volta, gli educatori riescono infine a "intrappolarli" per la doccia e il cambio abiti.

Nel frattempo chi è già pronto e profumato, accompagnato dallo stereo ad alto volume, balla e gioca aspettando il momento di tornare a casa.

Si conclude così la giornata al centro che ogni giorno, anche se solo per alcune ore, pareggia le diversità donando a questi bambini il diritto di essere trattati con rispetto e dignità.















